

Premio Costa Smeralda, ecco le terzine finaliste

La giuria ha selezionato le opere di narrativa e saggistica. Scelti anche i progetti di Innovazione Blu



L'immagine simbolo del Premio Costa Smeralda 2019

PORTO CERVO

La giuria del Premio Costa Smeralda 2019, composta da Roberto Cotroneo, Simone Perrotti, Alberto Luca Recchi e Francesca Santoro, dopo un'attenta valutazione delle 39 opere letterarie in gara ne ha decretato le terzine finaliste. Quella della sezione "Innovazione Blu" è stata selezionata dal Comitato scientifico della Fondazione Medsea tra i 12 progetti partecipanti al bando finalizzati alla riduzione degli impatti negativi delle attività economiche nei mari.

Per la sezione narrativa Narrativa si sono imposte tre opere storiche: "La Bounty a Pitcairn" di Sébastien Laurier (**Nutrimenti**), "Le acque del Nord" di Ian Mc Guire (Einaudi) e "Magellano" di Gianluca Barbera (Casteivecchi).

Relativamente alla Saggistica, nella terzina figurano "Arcipelago Isole e miti" di Giorgio Ilerano (Piccola Biblioteca Einaudi), "Destino Mediterraneo" di Domenico Nunnari (Rubbettino) e "Storia del Mediterraneo in 20 oggetti" di Alessandro Vanoli e Amedeo Feniello (Laterza).

Passando alla sezione "Innovazione blu", spuntano "Alte-rego Surfboards" di Alessandro Danese (la linea di tavole da surf di ItalianWaves realizzate con soli materiali rinnovabili come sughero, lino, legno, eccetera: le tavole vengono disegnate su cad 3d e il 'core' sagomato con una macchina a controllo numerico presso uno stabilimento di Alghero, dove si svolge tutta la produzione).

Poi "SeaBin" di Enea Roveda, che fa parte dell'iniziativa Lifegate Plasticless, un cestino di raccolta dei rifiuti che galleg-

giano in acqua di superficie in grado di catturare circa un chilogrammo e mezzo di detriti al giorno, comprese le microplastiche da 5 a 2 millimetri di diametro e le microfibre da 0,3 millimetri, nonché i mozziconi di sigaretta. Entro fine 2019 verranno coinvolti più di 20 porti in Italia.

Infine, sempre per la sezione "Innovazione Blu", ecco Wbs (Waste boat service) di Davide Melca, una startup basata sull'applicazione di nuove tecniche e tecnologie nei servizi marittimi e della gestione dei rifiuti in mare che si pone come scopo la raccolta, il trasporto e il recupero autorizzato di rifiuti non pericolosi detti garbage, sensibilizzando e responsabilizzando l'opinione pubblica su temi come il "Marine littering".

